

Comune
CASTELLARANO

Provincia
REGGIO EMILIA

Titolo del progetto

**Costruzione di un nuovo piazzale per lo stoccaggio di prodotti ceramici
finiti dello stabilimento Ceramiche COEM S.p.A.
VARIANTE URBANISTICA AL PSC E AL RUE DI CASTELLARANO (RE)
PROCEDIMENTO UNICO: ART. 53 - L.R. 24/2017**

Cod. commessa 21P004385	Livello di progettazione
Numero elaborato AMB.02	Titolo elaborato
Scala	Sintesi non tecnica: STUDIO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE
	Nome file

00	Maggio 2021	Emissione	Ing. Luigi Settembrini	Ing. Matteo Cantagalli
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato

Committente



CERAMICHE COEM
Sede legale: Via Cameazzo, 25
41042 Fiorano Modenese (MO)

Redatto



Direttore tecnico:
Ing. Matteo Cantagalli

Rapporto Ambientale:
Ing. Luigi Settembrini
Ing. Marco Bartoli

Studio ALFA S.p.a.
V.le Ramazzini 39D
42124 Reggio Emilia

Tel. 0522 550905
Fax 0522 550987
Email: info@studioalfa.it

C.F. e P.Iva 01425830351
Cap.Soc. € 100.000 i.v.
Reg. Imprese CCIAA di RE
n. 01425830351
REA n. 184111



INDICE

1	CONTENUTO E OBIETTIVI DELLA VARIANTE	3
2	COMPATIBILITÀ URBANISTICA.....	7
3	VALUTAZIONE SINTETICA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	9
4	CONCLUSIONI.....	11

PREMESSA

Il presente elaborato rappresenta la Sintesi non Tecnica dello Studio di Sostenibilità Ambientale e Territoriale che accompagna la proposta di variante urbanistica ai vigenti Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del comune di Castellarano (RE), che si rende necessaria ai fini della realizzazione del progetto di ampliamento delle aree di stoccaggio per la riorganizzazione degli spazi esterni dello stabilimento produttivo dell'azienda Ceramiche COEM ubicato in via Stradone Secchia n.32, località Roteglia nel comune di Castellarano (RE).

In particolare, l'intervento proposto, propedeutico alla riorganizzazione degli spazi esterni nel sito di interesse, si inquadra nell'ambito di una richiesta di attivazione della procedura di Procedimento Unico, così come definito dall'articolo 53 comma 1, lettera b) della LR 24/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio".

Il progetto di cui alla Variante richiesta prevede la riorganizzazione degli spazi esterni allo stabilimento attraverso la realizzazione di un piazzale di stoccaggio del prodotto finito in un'area adiacente al cortile dello stabilimento stesso.

Gli interventi previsti si rendono necessari al fine di garantire un'ottimizzazione delle operazioni di stoccaggio sia a livello organizzativo-gestionale che di sicurezza. Si precisa che l'ampliamento dell'area di deposito non è collegato e non comporta un aumento della capacità produttiva aziendale che resterà inalterata.

Il documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale di cui alla presente Sintesi non Tecnica, cui si rimanda per dettagli tecnici qui omessi, riporta:

- Definizione degli obiettivi della Variante
- Analisi di compatibilità urbanistica esterna (quadro di riferimento programmatico)
- Descrizione del contenuto della Variante
- Descrizione dello stato dell'ambiente e analisi di compatibilità ambientale degli effetti della variante sulle componenti ambientali.

1 CONTENUTO E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Oggetto del presente rapporto ambientale preliminare è il cambio di destinazione d'uso di un'area adiacente allo stabilimento Ceramiche COEM, tuttora adibita a campo agricolo, che si rende necessario per la realizzazione un piazzale di stoccaggio del prodotto finito.

L'area è destinata dal RUE ad "Ambito urbano di completamento per funzioni produttive" AUPc1 ed è soggetta a POC (da attuare previo accordo operativo) insieme all'area attigua di proprietà dello Scatolificio Veggia (foglio 59 particelle 172,175 e 182).

In riferimento all'avviso pubblico del Comune di Castellarano di cui alla D.G.C. 44 del 21.05.2018, la Ceramiche COEM con lettera prot. 15149 del 27/09/2018 ha manifestato l'interesse ad attuare le previsioni del RUE mediante Accordo Operativo per la realizzazione di un piazzale di stoccaggio dei propri

prodotti ceramici (analogia manifestazione di interesse ha presentato anche la società Scatolificio Veggia con lettera prot. 15277 del 28/09/2018).

Figura 27: Inquadramento catastale area oggetto di variante urbanistica



Il progetto di realizzazione del piazzale comporterà l'esecuzione dei seguenti lavori (che saranno terminati in due momenti distinti):

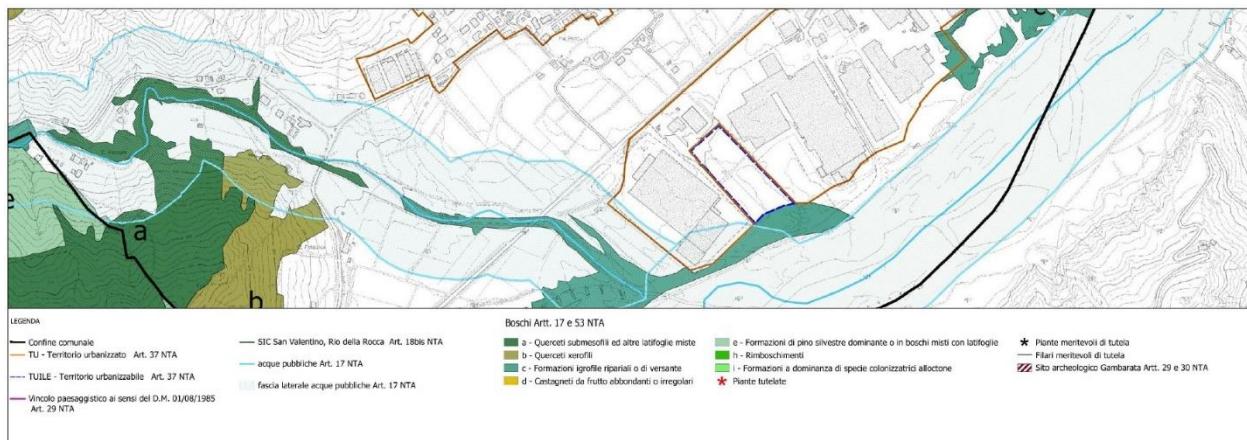
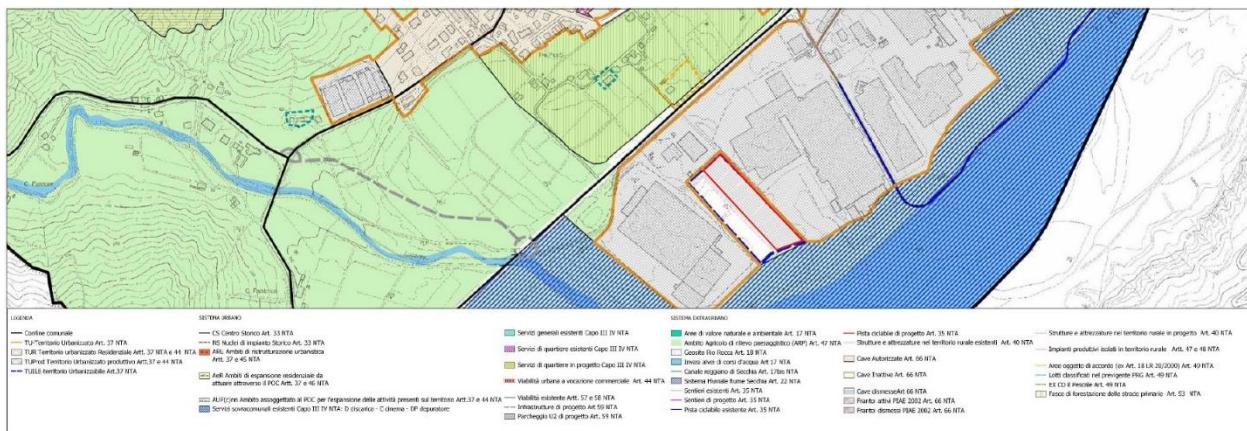
1. Intervento di pulizia e livellamento preliminare (già effettuato)
2. Sbancamento definitivo alla quota di progetto del sottofondo
3. Completamento della recinzione sui lati sud ed ovest
4. Impianto fognario di raccolta delle acque piovane con recapito nel Fiume Secchia previa laminazione per il rispetto delle norme di invarianza idraulica
5. Accesso dal piazzale dello stabilimento esistente
6. Sottofondo e pavimentazione stradale
7. Impianto di illuminazione

L'intervento in progetto può essere attuato secondo le procedure di cui all'art. 53 della L.R. 24 del 21/12/2017 che prevedono l'approvazione del progetto, anche in variante agli strumenti urbanistici, attraverso Conferenza di Servizi secondo l'art. 14 della L. 241/1990.

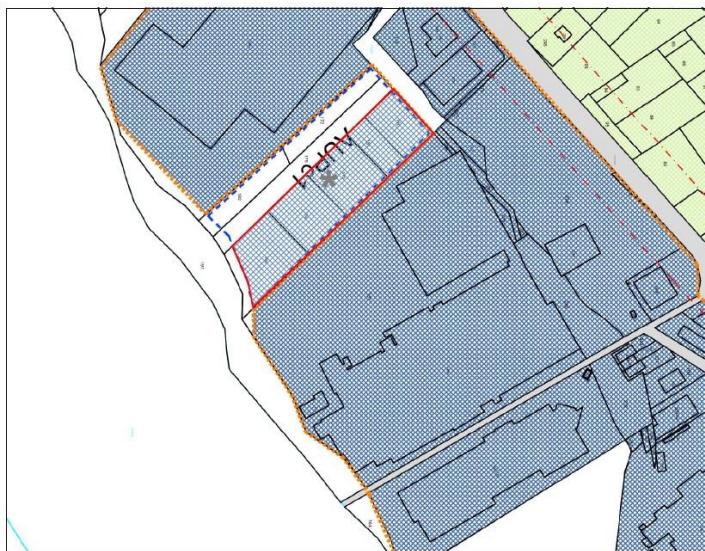
L'approvazione del progetto dovrà comportare variante sulla strumentazione urbanistica e territoriale secondo quanto segue.

PSC) Tav. 3.4: reinserimento della sigla AUPc1

Tav. 8.4: eliminazione della zona boscata “i” in quanto inesistente



RUE) Tav. 59: Inserimento destinazione AUP(c) senza capacità edificatoria e quindi contrassegnata dal simbolo (*)



DATI urbanistici

FG.59	Particella 157 SUP. Territoriale 121910.00mq
FG.59	Particella 150-151-173-176-180 SUP. Territoriale (18644.00 - 670.00)=17974.00mq

NTA) Inserimento all'art. 4.2.4 al punto 8 dell'apposita tabella inerente all'intervento privo di capacità edificatoria:

AUP(c1)	Foglio 59 Mappali: 150, 151, 173, 176 e 180	Convenzione attuativa	L'attuazione è stata subordinata alla compartecipazione finanziaria ad attività di pubblico interesse, in ambito pubblico e ambientale, attraverso la corresponsione di un contributo straordinario (CS)
---------	--	--------------------------	--

Gli obiettivi generali e strategici della Variante proposta sono:

- sviluppo di scelte mirate a migliorare la gestione, la logistica e la movimentazione dei prodotti finiti, garantendo alla Ditta la possibilità di sfruttare un'area maggiore ed evitare il ricorso a depositi esterni al comparto produttivo in esame;
- ottimizzazione dei flussi di movimentazione interna al sito produttivo.

In questi termini si segnala che l'area individuata è inserita in un contesto totalmente produttivo e presenta caratteristiche localizzative e dimensionali tali che la sua vocazione non può essere che a servizio del comparto produttivo in esame.

Inoltre, trattandosi di intervento in area definita "urbanizzabile", l'ampliamento privo di capacità edificatoria risulta comunque coerente con le politiche di contenimento dell'uso del territorio.

2 COMPATIBILITÀ URBANISTICA

Il capitolo di inquadramento programmatico dello Studio di Sostenibilità Ambientale e Territoriale inquadra il comparto di intervento, con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione urbanistica, ambientale e territoriale vigenti ai diversi livelli pianificatori.

Per quanto riguarda il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)** di Reggio Emilia non emergono particolari vincoli o altri elementi ostativi che possano precludere la modifica del progetto in esame.

- L'area oggetto dell'intervento è lontana da aree SIC e ZPS ed è adiacente ai corridoi fluviali primari (art.40, 41 e 65).
- L'area ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto della strada esistente di interesse regionale, inoltre fa parte di un ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art. 6), nel quale la disciplina e le modalità d'uso ed intervento sono dettate dal RUE comunale.
- non sono presenti aree di notevole interesse pubblico in prossimità della zona oggetto di analisi. Si segnala solo la presenza nei dintorni dell'area e lungo l'andamento del fiume di elementi "boschivi" (lett. G dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004, come riportato in legenda).
- la zona destinata allo stoccaggio del prodotto finito interessa aree che appartengono alla categoria i - Formazioni a dominanza di specie colonizzatrici alloctone. La zona pedoclimatica in cui è classificato il terreno è quella collinare e submontana.

In riferimento alla possibile presenza di aree boscate è allegata una relazione di perizia agronomico-forestale asseverata eseguita da un Tecnico abilitato, la quale evidenzia che all'interno della perimetrazione dell'area di interesse non sono presenti, con riferimento alla normativa vigente, formazioni che rientrino nella definizione di bosco.

- l'area oggetto di analisi confina a sud con una zona di tutela ordinaria (art.40) e rientra nelle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82).

Tuttavia, si specifica che, a seguito di ulteriori approfondimenti, una piccola porzione dell'area risulta ricadere entro la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (150 metri misurati a partire dalle sponde dell'argine) che è soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 (lett. c) del D.Lgs. 42/2004. Si rimanda al capitolo "Biodiversità e paesaggio" per ulteriori considerazioni in merito.

- l'area oggetto di modifica è situata interamente su un deposito alluvionale terrazzato (b2) a cui corrisponde la sigla Eb del PAI (art. 58).
- l'area di interesse confina senza sovrapporsi con la fascia alluvionale di tipo C (area di inondazione per piena catastrofica).
- l'area dove sorgerà il nuovo piazzale di stoccaggio rientra nel "Settore C – Bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B".

Le disposizioni riguardanti le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura sono definite all'art. 82 delle NTA, in particolare si specifica che a seguito della trasformazione sarà garantito il principio dell'invarianza idraulica dell'area attraverso la realizzazione di un impianto

fognario per la raccolta delle acque piovane con recapito nel fiume Secchia previa laminazione (di cui si allega la relazione tecnica generale).

Per quanto riguarda gli strumenti di **pianificazione Comunale del Comune di Castellarano (P.S.C. e R.U.E.)**:

- l'ampliamento del piazzale interessa una zona classificata come territorio urbanizzabile (art. 37), inoltre l'area dello stabilimento rientra nel settore C protezione acque (art. 19). L'art. 19 "zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura" richiama le disposizioni di cui all'art. 82 del PTCP, che non comportano vincoli che interessano la tipologia dell'attività esistente e quindi che non precludono la trasformazione dell'area in esame.
- emerge che l'area non è interessata da alcun tipo di rete o impianto esistente.
- l'area in questione appartiene all'unità di paesaggio Perifluviale Fiume Secchia (art. 34 NTA). L'articolo 34 definisce le unità di paesaggio e demanda al RUE la descrizione degli interventi ammissibili all'interno di ogni unità.
- l'area oggetto dell'ampliamento rientra nella Zona A "Zona di tutela dei depositi alluvionali olocenici e dei contesti maggiormente vocati all'insediamento antico" (art.30 bis).
- La tavola 8.4 indica che una piccola parte dell'area destinata ad ampliamento del piazzale ricade nel sistema forestale boschivo, in quanto è segnalata la presenza di formazioni a dominanza di specie colonizzatrici alloctone.

Nuovamente si specifica che è allegata una relazione di perizia agronomico-forestale asseverata, la quale evidenzia che all'interno della perimetrazione dell'area di interesse non sono presenti, con riferimento alla normativa vigente, formazioni che rientrino nella definizione di bosco.

Inoltre, si ribadisce che, a seguito di ulteriori approfondimenti, una piccola porzione dell'area risulta ricadere entro la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (150 metri misurati a partire dalle sponde dell'argine) che è soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 (lett. c) del D.Lgs. 42/2004. Si rimanda al capitolo "Biodiversità e paesaggio" per ulteriori considerazioni in merito.

- Come anticipato l'attuale area di insediamento dello stabilimento è classificata come "ambito urbano produttivo comunale AUP(c)". La zona oggetto di ampliamento, posta ad ovest dello stabilimento, e necessaria per la realizzazione del piazzale di stoccaggio esterno delle materie finite rientra, invece, nell'ambito urbano di completamento per funzioni Produttive AUPc1.

Per ciò che riguarda la pianificazione settoriale non emergono criticità o elementi ostativi alla Variante presentata.

Per quanto riguarda il Piano di Gestione del Rischio Alluvionale, l'area in esame non rientra in nessuna delle tre aree potenzialmente interessate da alluvioni (frequenti, poco frequenti e rare), pertanto, non si rilevano elementi di rischio correlati al presente tema.

3 VALUTAZIONE SINTETICA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

L'analisi delle diverse componenti è svolta in funzione delle caratteristiche del progetto: poiché l'intervento non riguarda la realizzazione di nuovi edifici ma soltanto di un piazzale per lo stoccaggio del prodotto finito, inserito in un contesto già urbanizzato per usi produttivi, non sono previsti potenziali impatti negativi sulle matrici ambientali.

Traffico e mobilità

Considerato che la modifica in essere non determina incrementi o variazioni della capacità produttiva dello stabilimento, non si prevedono variazioni nell'incidenza dei mezzi di trasporto pesante.

Inoltre, poiché l'ampliamento dell'area destinata a stoccaggio sarà effettuato ad ovest dello stabilimento e non andrà a interferire con la viabilità di accesso all'azienda, si ritiene che il progetto di ampliamento e dell'area di deposito del materiale finito permetterà di ottimizzare le operazioni di carico dei camion e quindi il numero di viaggi complessivo da effettuarsi.

Atmosfera e qualità dell'aria

Tenuto conto che la modifica non comporta l'edificazione di nuovi volumi, l'avvio di processi di produzione e/o emissioni, né nuovo traffico indotto, le uniche emissioni in atmosfera imputabili a tale trasformazione sono attribuibili alla movimentazione dei prodotti finiti per mezzo di muletti alimentati a gasolio. Si ritiene che tale impatto sia di gran lunga trascurabile ai fini della valutazione della qualità dell'aria comunale.

Rumore

Considerato che:

- l'area oggetto di modifica risulta quasi completamente schermata dagli edifici industriali limitrofi ai confini Nord-Est, Sud-Ovest e Nord-Ovest;
- l'attività di stoccaggio sarà svolta esclusivamente durante il periodo diurno;

si ritiene che l'impatto sonoro prodotto dall'attività di stoccaggio sul nuovo piazzale sarà trascurabile e non altererà in alcun modo il clima acustico dell'area. Si ritengono rispettati anche i limiti differenziali di immissione alla luce del fatto che il recettore si trova in prossimità della SS486R e già risente del disturbo generato dal traffico che transita su di essa.

A sostegno di quanto sopra asserito nello Studio di sostenibilità è riportata una stima preliminare dell'impatto sonoro generato dall'attività di stoccaggio in condizioni cautelative.

Ambiente idrico

La realizzazione del piazzale di stoccaggio determinerà una riduzione di suolo permeabile. Al fine di garantire il principio dell'invarianza idraulica del terreno, il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto fognario per la raccolta delle acque piovane opportunamente dimensionato (di cui si allega relazione tecnica). Prima dello scarico diretto delle acque bianche nel fiume Secchia è prevista la costruzione di una vasca di laminazione, a valle dell'impianto, di capacità pari a circa 200 m³.

Stante la natura dello stoccaggio previsto (esclusivamente di prodotti finiti imballati), si esclude la possibilità di contaminazione del piazzale con eventuali sostanze chimiche. Il piazzale non sarà utilizzato per il deposito di materie prime o rifiuti che possano in qualche modo impattare negativamente sulla qualità delle acque recapitate nel corso d'acqua principale.

Suolo e sottosuolo

L'unico impatto su tale componente può essere quello relativo alla perdita di suolo impermeabile ma la progettazione prevede l'attuazione di opportuni accorgimenti finalizzati al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica.

Inoltre, si tratta di un'area totalmente interclusa in ambiti a vocazione esclusivamente produttiva.

Poiché non è prevista la realizzazione di alcun edificio, le operazioni di scavo, dovute alla livellazione del terreno e alla messa in posa dei collettori del bacino di laminazione, saranno prevalentemente superficiali, quindi, tali da non determinare alcuna modifica sensibile nell'assetto del suolo.

Gli eventuali materiali di risulta derivanti dallo scavo sono quantificabili in 5.850 m³ e, previa caratterizzazione, saranno conferiti/riutilizzati secondo le modalità previste dalle vigenti norme in materia di terre e rocce da scavo.

Infine, come anticipato nel capitolo di inquadramento programmatico, visto che l'area in esame si trova in una zona di tutela della potenzialità archeologica del territorio (Zona A secondo il PSC), si precisa che tutte le attività di scavo di profondità > 0,50 m saranno accompagnate da una specifica domanda di parere della soprintendenza archeologica.

Biodiversità e paesaggio

L'area in esame è inserita all'interno di un comparto storicamente a forte vocazione produttiva/industriale ed è costituita da un cuneo di terra parzialmente incolto che confina ad est con il piazzale di stoccaggio esistente dello stabilimento, a nord e ad ovest con aree di pertinenza di altre aziende e a sud con l'alveo del fiume Secchia. L'area è collegata alla sede stradale da una carreggiata in ghiaia seminasposta e difficilmente raggiungibile, pertanto, si ritiene poco fruibile per fini ricreativi o turistici.

Come anticipato nel capitolo di compatibilità urbanistica, in seguito ad ulteriori approfondimenti, risulta che una porzione dell'area di studio ricade entro la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (150 metri misurati a partire dalle sponde dell'argine), zona soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 (lett. c) del D.Lgs. 42/2004. Si specifica, tuttavia, che in tale porzione di territorio non è prevista la realizzazione di manufatti edilizi e/o tecnologici fuori terra e che sarà presentata un'apposita Relazione Paesaggistica per l'avvio di procedura di Autorizzazione Paesaggistica Semplificata.

Inoltre, come evidenziato nella "Relazione di perizia agronomico-forestale asseverata" (Elab. 1.2) eseguita da un Tecnico abilitato e allegata al presente studio, la perimetrazione della superficie classificata dagli strumenti urbanistici "con presenza di formazioni boschive" è da intendersi quale mero errore cartografico. Infatti, non sono ad oggi presenti specie o associazioni vegetazionali significative e di rilievo.

Di conseguenza, l'ampliamento del piazzale di stoccaggio che interesserà tale area non determinerà alcuna perdita di naturalità dell'ambiente circostante in termini di biodiversità né tantomeno causerà interferenze di carattere paesaggistico.

Rifiuti ed energia

Si specifica che la realizzazione della nuova area di stoccaggio non determinerà alcun aumento nella produzione di rifiuti in quanto la produttività complessiva dell'azienda non subirà variazioni.

In riferimento ai consumi di energia, infine, rispetto allo stato attuale, in cui l'area è impiegata come campo seminativo, si registrerà solo un aumento (peraltro trascurabile) dei consumi energetici dovuto all'illuminazione notturna del futuro piazzale.

4 CONCLUSIONI

Lo Studio di sostenibilità ambientale e territoriale cui fa riferimento la presente *Sintesi non tecnica*, accompagna la proposta di variante urbanistica relativa al progetto di realizzazione di un nuovo piazzale di stoccaggio dello stabilimento produttivo delle Ceramiche COEM ed è stato redatto secondo l'iter di Procedimento Unico, così come definito dall'articolo 53 comma 1, lettera b) della LR 24/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio".

L'analisi condotta consente di affermare che la realizzazione di quanto in oggetto:

- non comporterà cambiamenti in aree naturali sottoposte a tutela o vincolo e aree di interesse storico o paesaggistico (si specifica che per quanto riguarda la porzione di terreno rientrante nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua sarà presentata apposita relazione paesaggistica);
- non inciderà in modo apprezzabile sulla rete stradale comunale e sulla viabilità a servizio dell'area;
- non implicherà un aumento della contaminazione delle acque superficiali e di quelle sotterranee;
- non determinerà rilevanti alterazioni all'assetto territoriale o al sottosuolo;
- non determinerà il superamento dei limiti acustici fissati dalla legislazione vigente,
- non comporterà alcun incremento della produzione di rifiuti;
- non comporterà un degrado delle aree naturalistiche presenti;
- non comporterà alcun rilevante impatto paesaggistico.

Si può, pertanto, affermare che la Variante proposta che consente la realizzazione del piazzale di stoccaggio, per cambio di destinazione d'uso del suolo, non comporterà effetti negativi né sull'ambiente circostante studiato, né sui ricettori sensibili localizzati in prossimità dell'azienda.